

Voci della città

Un secolo e un quarto di vita (e cultura)

Il Circolo Artistico Politecnico compie 125 anni: fu il primo ad ammettere le donne

Ida Palisi

È stato il primo circolo a Napoli aperto alle donne, e tra i suoi soci ha avuto anche Matilde Serao. Il 22 dicembre compie 125 anni il Circolo Artistico Politecnico, attivo dal 1888, quando fu fondato dal pittore Edoardo Dalbono a casa sua insieme a un gruppo di gentiluomini e altri artisti napoletani, tra cui Domenico Morelli. All'epoca si chiamava Società Napoletana degli Artisti e aveva sede a Palazzo Sirignano: fu a partire dal 1922 che si trasferì a Palazzo Zapata, il seicentesco edificio di Piazza San Ferdinando, l'attuale Trieste e Trento, nel cuore della vita culturale e sociale della città. Nel corso degli anni il Circolo ha cambiato assetto, pur mantenendo la vocazione di sempre, ed è diventato associazione. La



sua storia ha avuto alterne fortune, passando per una vendita all'asta fino alla successiva acquisizione da parte della Regione Campania, cui l'associazione chiede di usufruire degli spazi in comodato d'uso. Anche di questo parlerà oggi il presidente Adriano Gaito nella cerimonia (alle 18.30 a palazzo Zapata) per festeggiare l'anniversario della nascita con qualche giorno di anticipo, insieme al professor Giulio Pane del Comitato Scientifico dell'associazione, e della professoressa Paola Dal Conzo. La serata si concluderà con un «Omaggio alla Scuola d'Arte Drammatica del Circolo Artistico Politecnico».

«È stato in occasione del centenario - dice Gaito - che abbiamo cambiato la ragione sociale e siamo diventati associazione. La vita moderna ha trasformato i circoli in luoghi dove andare in barca o giocare a tennis. Noi invece vogliamo rilanciare le attività a beneficio della comunità».

Il Circolo ospita un museo, una biblioteca, una fototeca, un archivio storico: tutti riconosciuti come beni di interesse storico artistico regionale, aperti al territorio e visitabili «al pari del Madre e di altri musei cittadini», sottolinea ancora Gaito. In circa 35 saloni antichi e una superficie di 1700 metri qua-

dri, il Circolo custodisce circa 500 opere d'arte (quadri e sculture), soprattutto degli artisti della Scuola di Posillipo che lo fondarono. Qui Gabriele D'Annunzio teneva la sue riunioni quando scriveva per Il Mattino; qui si fermavano poeti come Salvatore Di Giacomo e filosofi come Benedetto Croce, e sempre nel Circolo è stata fondata la prima Accademia di Arte Drammatica della città. «Abbiamo intenzione di ristrutturare la sala teatro e di utilizzarla per fare attività pubblica», dice Gaito, che oggi con la professoressa Dal Conzo presenterà un progetto per consentire la visibilità del museo attraverso strumenti informatici.

La storia

Fondato da Dalbono nel 1888 ospitò Serao, D'Annunzio, Di Giacomo e Croce

La biblioteca e la fonoteca sono aperte ai ricercatori. «Inoltre - aggiunge il presidente - collaboriamo con altri enti come l'Opera Pia Monte di Misericordia, e abbiamo erogato due borse di studio a giovani artisti che hanno partecipato alla competizione delle Sette opere della Misericordia». «Per il futuro - conclude Adriano Gaito - vogliamo sempre più essere un centro cittadino con una funzione sociale, artistica e culturale. Vorremmo creare una sala lettura, in collaborazione con i giornali cittadini, dove poter consultare anche i quotidiani stranieri, e prendere accordi con il Conservatorio affinché il Circolo diventi la sede dove gli studenti migliori suonano per la prima volta. Giovanni Allevi ha suonato qui quando non era ancora famoso».